

INTERVISTA CON DI PIETRO
«AUTOSTRADE DOVRÀ FARE
QUELLO CHE DICE LA LEGGE»

È NATO IL CRIPTOFONINO
COSTA MA RENDE IL GSM
CHE DRIBBLA TUTTE LE SPIE

COFFERATI E LE COOP
IL SINDACO DICE NO
AI COSTRUTTORI ROSSI

ANNO IV | NUMERO 32 | 9 AGOSTO 2006 | SETTIMANALE 2 EURO



Economia

IL BUSINESS MAGAZINE DI MONDO



ACQUISIZIONI ITALIANE ALL'ESTERO, È BOOM

I CONQUISTATORI

È raddoppiato in un anno il numero delle aziende comprate oltre frontiera. Tra gli «scalatori» anche molte Pmi. E il trend continuerà. Soprattutto all'Est.

POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN A.P. - DL. 35303 ART. 1, COMMA 1, DICEMBRE 2003 - L. 300/LORO - GERMANIA 4,00 EURO

ESTERO SÌ, MA CHE STRESS

Grandi speranze e molte brutte sorprese. Un amministratore delegato racconta gli imprevisti incontrati dopo un deal che sembrava promettere solo successo.

Un'acquisizione è un'operazione complessa da gestire e che non si risolve al momento delle firme. Ai doppi salti carpiati dei tappi di champagne e ai «cin cin» nei saloni di rappresentanza segue l'attività del post-closing. Teoricamente, si tratta di operazioni di routine che, quando tutto va liscio, si esauriscono in 3-5 mesi. In caso contrario, i grattacapi che ne possono derivare rischiano di trascinarsi per un tempo più lungo e stravolgere i programmi del «conquistatore» di turno.

È quello che è accaduto alla Datalogic, azienda specializzata nei lettori di codici a barre, dopo l'acquisizione della concorrente americana Psc, conclusa a novembre del 2005. Un deal rincorso per 10 anni, concluso con successo a 163 milioni di euro, che ha creato un ponte industriale tra Lippo di Calderara (nel Bolognese) ed Eugene, la cittadina dell'Oregon dove ha base la Psc, e che ha fatto diventare la multinazionale tascabile emiliana, fondata nel 1972 da Romano Volta, un po' più multinazionale e un po' meno tascabile.

Il giorno dopo l'operazione, Datalogic si è ritrovata con un giro d'affari più che raddoppiato (a quota 410 milioni) e al terzo posto della classifica mondiale degli operatori del settore. Quello dopo ancora, però, ha scoperto che il management americano a cui aveva accordato la propria fiducia e affidato il compito di continuare a gestire l'azienda, si era messo a lavorare in maniera non conforme alle intese.

«Sono stato costretto» racconta a *Economy* Roberto Tunioli, amministratore delegato di Datalogic, «a licenziare Jack Farrell e il team che lo affiancava». Farrell era l'amministratore delegato di Psc. Apparentemente «l'uomo giusto al posto giusto»: 53 anni, un curriculum di alto livello (18 anni passati in General Electric), un contributo attivo dato al successo dell'operazione Datalogic e una gran voglia di partecipare al nuovo corso della Psc. «Era una persona di fiducia» dice Tunioli «sebbene nominato dal fondo di private equity da cui avevamo comprato Psc. La persona ideale a cui affidare l'azienda per un periodo di *stand alone* durante il quale noi avremmo potuto preparare l'integrazione tra le due società».

Ma le cose sono andate diversamente: «Farrell aveva detto che avrebbe sposato la nostra strategia e invece si è mosso in tutt'altra direzione».



STEFANO C. PAVESI/CONTRASTO

Il capitolo licenziamenti non è stato facile da chiudere. Tunioli è stato costretto a liberarsi di una squadra che era stata creata per occuparsi delle vendite e dell'attività di ricerca e sviluppo di prodotti che Datalogic non aveva più interesse a conservare. «Per licenziare 43 persone negli Stati Uniti» racconta «sono bastati 20 giorni e 1 milione di dollari; per i 6 in Europa, invece, ci sono voluti sei mesi e 600 mila euro». L'intoppo ha anche fatto slittare il previsto trasferimento del quartier generale di Datalogic da Lippo di Calderara a Londra. «Le priorità sono diventate altre» sottolinea Tunioli «ma è una questione che affronteremo».

Intanto, il ruolo di amministratore delegato di Psc è stato affidato a Bill Parnell, un manager che in passato aveva già lavorato per l'azienda di Eugene. «Con Parnell abbiamo un programma di lavoro che entro 6-7 mesi porterà al nuovo piano industriale di Datalogic». La società che ne verrà fuori sarà costruita in modo da superare i punti di debolezza delle diverse realtà che oggi costituiscono Datalogic e valorizzare quelli di forza. (n.d.m.)

CHI LA DURA LA VINCE

Nella foto, Roberto Tunioli, capo azienda della Datalogic. Ha dovuto prendere atto che il management dell'azienda acquisita non era all'altezza delle previsioni e lo ha dovuto rimpiazzare a tempo record con un nuovo team.

LA «TOP 40» DELLE ACQUISIZIONI INTERNAZIONALI MADE IN ITALY

Unicredit e Lottomatica guidano la graduatoria per valori economici, Perfetti la prima azienda media ad aver varcato con successo i confini.

	OFFERENTE	TARGET	NAZIONALITÀ DEL TARGET	VALORE IN MLN €	SETTORE	ANNO
1	GRUPPO UNICREDITO	HYPO VEREINSBANK	TEDESCA	19.358	BANCARIO	2005
2	LOTTOMATICA	GTECH	AMERICANA	4.000	LOTTERIE	2006
3	TENARIS	MAVERICK*	AMERICANA	3.185	TUBI	2006
4	UNICREDITO	BANK AUSTRIA	AUSTRIACA	2.458	BANCARIO	2005
5	GRUPPO UNICREDITO	YAPI VE KREDI BANKASI	TURCA	1.551	BANCARIO	2006
6	FINMECCANICA	AGUSTA WESTLAND	INGLESE	1.496	AVIAZIONE	2004
7	FAM. BROLETTI (LA RINASCENTE)	PRINTEMPS*	FRANCESE	1.100	GRANDI MAGAZZINI	2006
8	BANCA INTESA	UKROTSBANK*	UCRAINA	968	BANCARIO	2006
9	ENEL	SLOVENSKE ELEKTRARNE	SLOVACCA	840	ENERGIA	2005
10	ENEL	ELECTRICA MUNTENIA SUD	ROMENA	820	ENERGIA	2006
11	AUTOGRILL	ALDEASA SA	SPAGNOLA	736	COMMERCIO	2005
12	CEMENTIR	AALBORG PORTLAND E UNICOM	DANESE	572	CEMENTO	2004
13	MONDADORI	EMAP FRANCE	FRANCESE	545	EDITORIA	2006
14	FINMECCANICA	BAE SYSTEM	INGLESE	515	DIFESA	2005
15	LUXOTTICA	COLE NATIONAL CORPORATION	AMERICANA	408	OCCHIALERIA	2004
16	PERFETTI	CHUPA CHUPS	SPAGNOLA	400	ALIMENTARE	2006
17	BANCA INTESA	DELTA BANKA	SERBA	333	BANCARIO	2005
18	ITALCEMENTI	ASEC CEMENT	EGIZIANA	329	CEMENTO	2005
19	ITALCEMENTI	SUEZ CEMENT COMPANY	EGIZIANA	269	CEMENTO	2006
20	ECO GROUP	ASTRO AIR	AMERICANA	210	PRODOTTI INDUSTRIALI	2006
21	DATALOGIC	PSC	AMERICANA	163	LETTORI CODICI A BARRE	2005
22	INVESTINDUSTRIAL	INAER INVERSIONES AEREAS	SPAGNOLA	154	AVIAZIONE	2005
23	CEMENTIR	CEMENTIFICIO DI EDIRNE	TURCA	140	CEMENTO	2005
24	LGR HOLDING	ITALAQUAE	FRANCESE	135	ACQUE	2004
25	CAMPARI	GLENN GRANT E RÖTHES	INGLESE	130	BEVANDE	2005
26	GRUPPO DE NORA	ELTECH SYSTEMS	AMERICANA	123	ELETTROCHIMICA	2005
27	CAMPARI	SKYY SPIRITS	AMERICANA	118	BEVANDE	2005
28	GENERALI	MIDGAL INSURANCE HOLDING	ISRAELIANA	113	ASSICURAZIONI	2006
29	ENEL	ELECTRICA DOBROGEA-ELECTRICA BANAT	ROMENA	112	ENERGIA	2005
30	CEMENTIR	ELAZIG CIMENTO	TURCA	110	CEMENTO	2006
31	ITALCEMENTI	ZUARI CEMENT	INDIANA	107	CEMENTO	2006
32	ENEL	MARITZA 3	BULGARA	100	ENERGIA	2006
33	ITEMA	JANGSU HENGLI CHEMICAL FIBRE CO	CINESE	100	CHIMICA	2005
34	INTERPUMP	HAMMELMANN	TEDESCA	92	POMPE	2006
35	AMPLIFON	ULTRAVOX	INGLESE	92	APPARECCHI ACUSTICI	2005
36	BANCA INTESA	KMB BANK	RUSSA	90	BANCARIO	2005
37	MARAZZI	WELOR KERAMA	RUSSA	87	CERAMICHE	2006
38	ENEL	RES	RUSSA	80	ENERGIA	2005
39	SEGAFREDO ZANETTI	SARA LEE CORPORATION	AMERICANA	68	TORREFAZIONE	2005
40	INVESTINDUSTRIAL	CONTENUR ESPANA	SPAGNOLA	46	CONTAINER	2006

FONTE: ELABORAZIONE ECONOMY SU DATI KPMG, FINEUROP SDDITC E CROSS BORDER *OPERAZIONI IN ATTESA DI CLOSING DEFINITIVO.